



Diamo
speranza
ai bambini
di strada.

Progetto Bambini dei Quartieri a Luci Rosse

REPORT 2020-2021

Calcutta è la città indiana con il maggior numero di prostitute. I dati non sono certi, ma si parla di ben 27 quartieri a luci rosse, di un numero intorno a **100.000 prostitute, di cui il 40% ha meno di 18 anni**. La nostra attenzione in questi anni si è focalizzata sui figli delle prostitute e sulla loro sopravvivenza in sicurezza all'interno dei quartieri a luci rosse. Tra gli scopi di questo progetto, vi è la **protezione dallo sfruttamento e dagli abusi dei bambini** che vivono nel quartiere a luci rosse di Munsiganj (con circa 2.000 donne prostitute, sono circa 500 i bambini presenti).

Le bambine che nascono in questi quartieri vengono spesso avviate alla prostituzione o costrette a sposarsi molto giovani, violando il diritto fondamentale a un'infanzia al riparo da abusi e sfruttamento.

Sono stati **identificati 200 bambini** su cui intervenire inizialmente e ad oggi già 152 di loro frequentano il nostro centro.

L'obiettivo è dare supporto formativo ai bambini dai 6 ai 18 anni perché vadano a scuola, per assicurarsi che non l'abbandonino o per dare aiuto nell'inserimento / reinserimento dei bambini che non vanno a scuola per far sì che tornino a studiare e raggiungano almeno i 10 anni di frequenza scolastica.

Attività svolte:

Nella prima parte dell'anno ci siamo concentrate nell'affrontare le emergenze: la pandemia di COVID e il CICLONE AMPHAN che il 16 maggio 2020 si è abbattuto con una violenza devastatrice su tutta la città di Calcutta.

Con l'aiuto del Consigliere Comunale siamo riuscite ad **acquistare e distribuire cibo e beni di prima necessità a 120 famiglie** del quartiere ad aprile e a 200 famiglie a luglio, utilizzando i fondi che avevamo destinato alla nutrizione dei bambini.



Diamo
speranza
ai bambini
di strada.

Nei mesi di aprile e maggio 2020 il lockdown totale ci ha impedito di interagire con i bambini: oltre all'impossibilità degli spostamenti fisici, la maggior parte dei bambini non aveva connessione internet né era raggiungibile telefonicamente. Il ciclone Amphan ha aggravato la situazione causando guasti ai sistemi di comunicazione. Siamo riusciti a rimanere in contatto telefonico con alcune famiglie e alcuni bambini più grandi che avevano accesso a internet. Abbiamo reclutato alcune donne adulte che potessero tenere i contatti coi bambini, motivandoli a partecipare alle sessioni online (una volta acquistate le ricariche di Internet) e per intervenire in caso di matrimoni infantili, lavoro minorile o qualsiasi altra forma di abuso o violenza.

Le restrizioni sono proseguite per tutto agosto, con dei lockdown imposti di tanto in tanto a Calcutta, a volte per una settimana, a volte per 10 giorni. Ciò ha reso impraticabile avviare delle attività sul campo. Inoltre, i bambini erano molto riluttanti a partecipare alle sessioni online. Dopo un'assidua attività di persuasione, i nostri operatori sono riusciti a motivare alcuni dei bambini più grandi a seguire le lezioni online.

Abbiamo acquistato ricariche telefoniche per i cellulari dei bambini più grandi. Abbiamo effettuato consulenze telefoniche periodiche. La disciplina, tuttavia, rimane una sfida seria. **Il lockdown ha avuto un impatto molto negativo sui comportamenti e sulla capacità di attenzione che eravamo riusciti a insegnare ai bambini.** È molto difficile motivarli di nuovo a partecipare alle lezioni, specialmente le sessioni educative. Con le scuole chiuse e le mamme impegnate in varie attività per guadagnare qualcosa durante il lockdown, i bambini sono rimasti soli rischiando spesso di mettersi in situazioni rischiose.

Risultati raggiunti

Siamo riuscite a consolidare la nostra relazione con i Consiglieri locali (rappresentanti delle persone elette a livello comunale), il cui aiuto è fondamentale per molte nostre attività, soprattutto durante questo ultimo periodo di lockdown.

Durante il periodo di lockdown abbiamo distribuito, con l'aiuto degli enti locali, prodotti alimentari per le famiglie del quartiere.



Diamo
speranza
ai bambini
di strada.

Siamo riuscite a trovare un nuovo centro più grande disponibile 24 ore su 24, dove è stato possibile riprendere la nostra attività in presenza, garantendo il distanziamento tra i bambini. Il nuovo centro è entrato in uso a settembre.

I nostri operatori hanno individuato **sette ragazze minorenni** che stavano per essere date in sposa e siamo riuscite ad intervenire in tempo, parlando con le famiglie.

Abbiamo iscritto **7 nuovi bambini a scuola** nonostante le scuole siano rimaste sempre chiuse.

Proposito per il nuovo anno

Continuare gli **incontri con le madri** per aiutarle ad accedere ai programmi governativi di assistenza sanitaria, mantenere i rapporti con il **Consigliere Comunale** per assicurarsi che continui ad occuparsi della sicurezza dei bambini, motivare i **membri del club** e gli altri giovani della comunità affinché si occupino della protezione dei bambini del quartiere da ogni genere di abusi o violenze e **intensificare gli incontri con le famiglie** per prevenire possibili matrimoni precoci per le ragazze minorenni e abuso di sostanze tra i ragazzi.